



**NON ABBIAMO UNA STORIA.  
NE ABBIAMO TANTE.  
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**  
su [intesasanaoalonair.com](https://intesasanaoalonair.com) e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

[intesasanaoalonair.com](https://intesasanaoalonair.com) **INTESA SANPAOLO**



Il nostro impegno trasforma  
la tua energia: le forniture\* luce  
diventano green al 100%.

Per dare a tutti i clienti Iren, attuali e futuri, energia 100% sostenibile e prodotta dai nostri impianti idroelettrici.

**Iren. Energia viva.**

Scopri di più su: [irenlucegas.it](https://irenlucegas.it)

\*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.

**iren**  
luce gas e servizi



Partner  
**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di  
 **Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo**

Sponsor  
**iren**  
**PIRELLI**  
 **Fondazione  
Fiera  
Milano**

Con il contributo di  
 **Fondazione  
CRT**

Media Partner  
**Rai Cultura** **Rai 5** **Rai Radio 3**

**LA STAMPA**

**RSI RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera

Charity Partner  
 **FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS**

**MI** Settembre  
Musica  
**TO**

Martedì  
**21**  
settembre  
2021

Teatro  
Cardinal Massaia  
ore 21

**BAROCCHI**



*futuri*

**TORINO**

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

Un progetto di  
 **CITTA' DI TORINO**  
 **Comune di  
Milano**

Con il contributo di  
 **MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

Realizzato da  
 **Fondazione  
Torino**

 **Pomeriggi**  
MUSICA • TEATRO • CULTURA

## BAROCCHI

Certo, ogni epoca ha avuto la propria musica. Ma durante il Barocco si sono piantati semi che hanno continuato a germogliare, per secoli. E così in questo programma si seguono percorsi fatti di echi, omaggi e insoliti rimandi.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

### Barocchi

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)  
Trio canonico in fa maggiore BWV 1040  
trascrizione di Luca Stocco

**Heitor Villa-Lobos** (1887-1959)  
*Bachianas Brasileiras*, n. 6 per flauto e fagotto  
*Aria* (chôro) – *Fantasia* (Allegro)

**Georg Friedrich Händel** (1685-1759)  
Suite n. 5 in mi maggiore HWV 430 *“Il fabbro armonioso”*  
*Prélude – Allemande – Courante*  
*Air mit 5 Variationen “The harmonious blacksmith”*  
trascrizione per oboe, fagotto e arpa di Andreas N. Tarkmann

**Vincenzo Maria Graziani** (1800-1874)  
Serenata op. 13 *“Pugni di Bellini”*

**Johann Pachelbel** (1653-1706)  
*Canone e giga* in re maggiore  
trascrizione di Luca Stocco

**Johann Strauss figlio** (1825-1899)  
*An der schönen blauen Donau (Sul bel Danubio blu)*  
trascrizione di Luca Stocco

**Georg Friedrich Händel**  
Concerto in si bemolle maggiore per arpa op. 4 n. 6 HWV 294  
*Andante. Allegro – Larghetto – Allego moderato*  
eseguito con accompagnamento di flauto, oboe e fagotto

### I Solisti de la Verdi

**Nicolò Manachino** flauto  
**Luca Stocco** oboe  
**Andrea Magnani** fagotto  
**Elena Piva** arpa

*In collaborazione con laVerdi*

Il titolo “Barocchi” è particolarmente corretto. Non è infatti esatto parlare di “Barocco” tout court se si considera la varietà di stili e caratteri sviluppatisi fra il tramonto del Rinascimento e il sorgere dello stile galante – semplificando: tra il 1600, anno dell’*Euridice* di Caccini, e il 1750, anno della morte di Bach. Di quest’ultimo ascoltiamo la Trio Sonata BWV 1040, che coinvolge due strumenti per l’esecuzione della melodia e un terzo per il basso continuo. Scritta nel 1712, questa deliziosa sonata venne concepita come pezzo a sé stante, ma fu anche incorporata dallo stesso Bach in altre opere, secondo un uso molto diffuso all’epoca; la si ritrova infatti nelle Cantate BWV 208 e BWV 68. Chiamato “il padre della musica”, Bach è senza dubbio l’autore che più ha influenzato i compositori delle generazioni successive. Tra questi il brasiliano Villa-Lobos, che nelle sue nove *Bachianas Brasileiras* (scritte tra il 1930 e il 1945) si ingegna ad adattare i procedimenti armonici e contrappuntistici bachiani alla musica popolare brasiliana e a influssi provenienti da Africa, India e jazz americano. Non può mancare Händel, compositore tedesco che nel 1712 si stabilì a Londra e vi trascorse il resto della vita al servizio della famiglia reale. Noto per aver scritto opere, oratori, anthem, concerti grossi e per organo, Händel dedicò al clavicembalo numerosi lavori che ebbero un immediato successo. Tra questi la Suite HWV 430, aperta da un breve *Prélude* in cui scorre una briosa figura di rapide quartine; l’intensa *Allemande* e la vivace *Courante* portano al brano più celebre della Suite, l’*Aria con 5 Variazioni “Il fabbro armonioso”*: spesso eseguita come pezzo a sé stante, ha finito per dare il nome all’intera opera. Sempre di Händel, in chiusura, ascolteremo anche il Concerto HWV 294, ideato per essere eseguito durante l’intervallo del coevo oratorio *Alexander Feast*. Il brano è suddiviso in tre tempi: due movimenti mossi inframmezzati da un tempo centrale più lento. L’accompagnamento, solitamente realizzato dagli strumenti ad arco, oggi viene eseguito da flauto, oboe e fagotto. Pagina rimasta sconosciuta fino agli anni Settanta, il Canone in re maggiore di Pachelbel è oggi uno dei brani barocchi più noti in assoluto, anche grazie ai numerosi rifacimenti e adattamenti in chiave pop o rock di cui è stato oggetto. Riconoscerete subito l’incantatoria linea melodica, che diventa sempre più avvolgente man mano che viene elaborata. Al centro del concerto è incastonata una vera e propria chicca: la Serenata op. 13 *“Pugni di Bellini”* di Vincenzo Maria Graziani, soprannominato il “Paganini dell’arpa” per l’accesso virtuosismo delle sue composizioni. Unico brano in programma a nascere proprio per flauto, oboe, fagotto e arpa, la Serenata è in realtà una fantasia su temi d’opera, tanto di moda nei salotti dell’Ottocento. I tre fiati sono trattati come voci liriche: il flauto è il soprano di coloratura, l’oboe il contralto e il fagotto il basso-baritono, e diventano protagonisti di fasciose melodie e virtuosistici gorgheggi. L’arpa sostiene le linee vocali con un accompagnamento raffinato e ricco di colori, senza rinunciare ad

alcuni passaggi solistici. Il celeberrimo valzer *Sul bel Danubio blu* (del 1866) rende omaggio a distanza di secoli alla voglia di sedurre e meravigliare che è nell’essenza stessa dell’estetica barocca.

### Barocchi

### Laura Brucalassi

**Nicolò Manachino** si diploma all’Istituto Puccini di Gallarate con Maurizio Valentini, poi in Musical Performance al Conservatorio della Svizzera italiana con Felix Renggli e all’Accademia “Dentro il Suono” con Giampaolo Pretto. Si perfeziona con Andrea Oliva, Andrea Manco, Silvia Careddu ed Emily Beynon. Diventa primo flauto dell’Orchestra Giovanile Italiana nel 2012, dell’Orchestra dell’Accademia Teatro alla Scala e della Norrlands Symphony Orchestra. Nel 2017 vince il concorso a laVerdi. Ha suonato con alcuni fra i più importanti direttori (Muti, Haitink, Luisi, Noseda, Axelrod, Mariotti) e le migliori orchestre italiane.

**Luca Stocco** ha studiato con Sergio Possidoni e con Giovanni Brianti al Conservatorio di Milano e con Hans Elhorst al Conservatorio della Svizzera italiana. Ha frequentato masterclass con Luca Vignali e collaborato con importanti orchestre italiane e i Salzburg Chamber Soloists, diretto da Flor, Chailly, Muti, Järvi, Luisi, Renzetti, Marriner, Rilling, Slatkin, Kuhn, Axelrod, Xian Zhang, Fasolis. Dal 2007 al 2011 è stato membro di Spira Mirabilis. Nel 2008/2009 è stato co-principal dell’Orchestra Nazionale Estone a Tallinn. Ha registrato per Naxos e Decca (con quest’ultima *Elegia* per oboe e pianoforte di Nino Rota). Attualmente è primo oboe de laVerdi.

**Andrea Magnani** studia con Virginio Bianchi alla Civica Scuola di Musica di Milano, diplomandosi con il massimo dei voti al Conservatorio di Parma. Segue poi corsi di perfezionamento con Ovidio Danzi e Valentino Zucchiatti. Nel 1997 entra stabilmente ne laVerdi. Nel 2002 vince l’audizione come primo fagotto presso laVerdi dove da allora ne ricopre il ruolo. Nello stesso anno partecipa a registrazioni di inediti e rarità incidendo il *Capriccio per fagotto e orchestra* di Giuseppe Verdi diretto da Riccardo Chailly.

**Elena Piva** si diploma al Conservatorio di Firenze nel 1992 con lode e si perfeziona con docenti di fama internazionale. Dal 2000 è prima arpa presso laVerdi. Numerose le tournée e le collaborazioni con le compagini del Teatro alla Scala e La Fenice, con direttori come Chailly, Barenboim, Luisi, Prêtre. Ha eseguito il Concerto di Mozart per arpa, flauto e orchestra con I Solisti Veneti e i concerti di Glière, Haydn, Boieldieu, Rodrigo e Škerjanc con laVerdi. Ha inciso per Decca il Concerto di Nino Rota per arpa e orchestra, *Sarabanda e Toccata e Il Padrino* per arpa sola.